

PER IL CENTENARIO DELLA NASCITA DEL FONDATORE, LA STRUTTURA VUOLE FARSI CONOSCERE

La Casa dell'Angelo apre alla città

Da oltre 60 anni accoglie ragazzi in difficoltà e li avvia al lavoro

BORZOLI

VALENTINA CAROSINI

DA 63 ANNI accoglie bambini e ragazzi in difficoltà, da Genova e da fuori città, con un progetto educativo e di vita per ognuno. E diventata un punto di riferimento e si appresta ora ad aprire le celebrazioni per il centenario dalla scomparsa del suo fondatore, don Luigi Guanella. È la storia della Casa dell'Angelo di via Borzoli, istituzione con sede sotto la Lanterna dal 1951, una grande famiglia che conta 26 ragazzi ospiti, tra gli 8 e i 18 anni, 5 religiosi, 18 educatori e altri 10 operatori. Cento anni di lavoro a favore dei ragazzi, che qui arrivano da famiglie in difficoltà, affidati dalle istituzioni e dal Tribunale per costruire un progetto di crescita. «È la nostra comunità. Noi creiamo un'alternativa e diamo loro una possibilità di esperienza familiare». A spiegarlo è Don Conshtantain Irudayaraj,



Don Attilio Molteni e don Conshtantain Irudayaraj

GENTILE

il direttore della casa. I ragazzi qui vengono accompagnati nella loro vita di tutti i giorni, frequentano le scuole del territorio, vengono seguiti dagli educatori nello studio e nelle attività sportive e formative.

«Escono dai 18 anni in poi - continua Don Conshtantain - ma noi li accompagniamo anche nella vita adulta, restano legati a noi». Uno di loro si è laureato lo scorso anno in architettura e altri due ragazzi della comunità proseguiranno gli studi all'Università.

«La casa - spiega Giuliano Bellezza, educatore e coordinatore - è organizzata in 5 appartamenti, dove vivono ragazzi tra i 6 e i 7 ragazzi con 2 educatori, un uomo e una donna, e una presenza costante di figure stabili più altri educatori che sostengono il gruppo». Oltre allo studio affrontano il contatto con il mondo del lavoro. «Tutti - ag-

giunge Bellezza - hanno la possibilità di fare un tirocinio estivo su progetti qualificanti. Abbiamo una serra, una piccola azienda agricola e un laboratorio di ebanisteria dove si impara a progettare guidati da un educatore». Una struttura che guarda al futuro con la concretezza di trovare soluzione ad esigenze stringenti. «Cerchiamo - continua Bellezza - strumenti per l'inserimento lavorativo dei ragazzi, alloggi per i percorsi d'uscita. Vorremmo legare l'esperienza dell'opera Don Guanella con il progetto Erzelli, un'opportunità per tutta la città e anche per i nostri ragazzi che potrebbero essere coinvolti nella manutenzione del verde o trovare un modo per svolgere attività». Il prossimo 24 ottobre la celebrazione nel duomo di Como darà il via all'anno di manifestazioni del centenario. La ricorrenza sarà nel 2015. «Avremo - aggiunge don Attilio Molteni, padre superiore - tanti eventi per aprirci al territorio e far conoscere la missione di Don Guanella».

IL SECOLO XIX.it



**GENOVA
SOTTOCASA
è anche
online**

**Nella homepage
del Secolo XIX**

**il canale dedicato
al PONENTE**

**SCRIVETECI A:
genovasottocasa@ilsecoloxix.it**

© RIPRODUZIONE RISERVATA